

Terremoto. Racconti e foto per ricominciare

«Il terremoto ci ha fatto mancare la terra sotto i piedi». Eppure «io *sono*, anche se la terra trema». Un filo rosso percorre le pagine di questo viaggio nella Bassa modenese, a pochi giorni dal sisma di fine maggio. Meglio, i viaggi sono almeno tre. Quello di un giornalista modenese, che si inerpica tra i tentativi umani di stare davanti a qualcosa di inspiegabile e contraddittorio. «Che la terra non è fatta per tremare, e l'uomo non è fatto per morire». Dalla ricerca della colpa alla caparbia di un popolo che fatica a tenere davanti alle scosse che continuano. Fino all'evidenza che quello che è accaduto è un mistero. Non a parole: la ritrovi nei racconti di quelle giornate, tra le facce di Gabriela,



Mattia Ferraresi

Se anche la terra trema

Itaca
pp. 144 - € 15

Dove lo sguardo è trascinato a incollarsi ai loro occhi, a leggerci dentro che ci sono, «anche se la terra trema». E poi il terzo viaggio, tra le aziende crollate. Tra le famigerate travi appena appoggiate ai pilastri, perché di terremoti, nella Bassa, se ne avevano avuti sempre solo remoti ricordi. Dove fiorisce «un'amicizia operativa», che diventa carne nel progetto «Imprese gemelle», per aiutare gli imprenditori. È un libro che parla di un'occasione, in fondo, «per una maturazione della nostra persona attraverso la testimonianza di tanti che non sono stati schiacciati dalle circostanze», commenta il presidente CdO, Bernhard Scholz, nella prefazione: «Da questo scaturisce, con la pazienza del tempo, il cambiamento del mondo».

Paolo Perego